



esercizio *catania*

1 2026

Melior de cinere surgo

esercizio

Direzione di collana Series editors
 Giulia Conti, Alessandro Virgilio Mosetti.
 Comitato scientifico
 Scientific committee
 Dario Costi (Università degli Studi di Parma, MC2AA), Vittorio Longheu (Università degli Studi di Ferrara, Studio Vittorio Longheu Architetti), Bruno Messina (Università degli Studi di Catania), L. Carlo Palazzolo (Università degli Studi di Catania), Luigi Pellegrino (Università degli Studi di Catania), Valter Scelsi (Università degli Studi di Genova).
 Progetto grafico Graphic design
 Giulia Conti, Alessandro Virgilio Mosetti.
 Redazione di collana (in costruzione)
 Editorial team
 Elisa Scattolin
 Segreteria scientifica e relazioni esterne
 Scientific secretariat and public relations
 Tommaso Bartoloni
 Contatti Contacts
 info@esercizio.eu
 IG
 @esercizio.eu

Editore Publisher
 Anteferma Edizioni Srl
 via Asolo 12, Conegliano, TV
 edizioni@anteferma.it

Prima edizione First edition
 maggio 2026 May 2026

Edizione a stampa Printed edition
 ISBN 979-12-5953-255-8

Stampa Printing
 Digital Team

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
 Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0
 Internazionale.
 This book is published under a Creative Commons license
 Attribution - Non Commercial - No Derivatives 4.0
 International.

esercizio catania
 Melior de cinere surgo

A cura di Curated by
 Luigi Pellegrino
 Testi Texts
 Giuseppe Amadore, Stefano Branca, Marialaura Calogero, Aurelio Cantone, Giulia Conti, Bruno Messina, Alessandro Virgilio Mosetti, L. Carlo Palazzolo, Luigi Pellegrino, Matteo Pennisi, Andrea Raciti, Graziano Testa.
 Progetto fotografico Photographic project
 Peppe Maisto (pp. 20-23)
 Traduzione inglese English translation
 La redazione The editorial team, Alex Gillan (p. 3; pp. 12-19), L. Carlo Palazzolo (pp. 55-59).
 Si ringrazia Many thanks to
 Emilio Antonioli (Anteferma Edizioni), Daniela Aleggiani (Fondazione 3M), Tommaso Bartoloni, Antonella D'Aulerio (Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia), Filippo Giannuli, Peppe Maisto, Elisa Scattolin.

esercizio catania
 è patrocinato da is under the patronage of



esercizio catania
 Melior de cinere surgo

PE SS

1

2026

	aperture openings
	Giulia Conti
	Alessandro Virgilio Mosetti
6	
8	
12	racconto tale
	Luigi Pellegrino
24	esercizio 1 cartografia exercise 1 cartography
	Collettivo Bohob
32-59	esercizio 2 progetti exercise 2 projects
	2.1
34	Matteo Pennisi
	2.2
36	Graziano Testa
	2.3
38	Luigi Pellegrino
	2.4
42	Bruno Messina
	2.5
46	Giuseppe Amadore
	2.6
54	L. Carlo Palazzolo
60	esercizio 3 bibliografia exercise 3 bibliography
	Matteo Pennisi, Andrea Raciti
66	esercizio 4 serie exercise 4 series
	Stefano Branca
74	chiusura conclusion
	Aurelio Cantone
	biografie biographies

Catania capovolta Catania turned upside down

Giulia Conti
direttrice di collana series editor

Università Iuav di Venezia

1. Per l'interpretazione del motto latino, si ringrazia il professor Paolo Mastandrea dell'Università Ca' Foscari di Venezia I would like to thank Professor Paolo Mastandrea of Ca' Foscari University in Venice for his interpretation of the Latin motto.

Catania “tiene in serbo i fuochi che non erutta”¹. La città, nel suo essere costruita per strati, si nasconde e si mostra; si legge da sopra, si *inventa* da sotto; si guarda e, a Catania, si è guardati. Lei, ‘a *mntagna*, l’Etna. Lui, il vulcano, per i catanesi è ciò che, per Roland Barthes, la torre Eiffel è per Parigi. “Qualunque sia la stagione, attraverso le brume, la penombra, le nubi, la pioggia, nel sole, in qualunque punto voi siate, qualunque sia il paesaggio di tetti, di cupole, di fronde che vi separi” da lui, il vulcano è lì; “un oggetto che vede, uno sguardo che viene visto” a ricordare il continuo capovolgimento della sua immagine nell’accompagnare la lettura della città, artificio che si insedia alle sue pendici.

Oggetto-sineddoche, il vulcano è la città, nel suo nome e nella sua morfologia. Nelle ipotesi più suggestive sull’origine del toponimo, per Saverio Fiducia il nome deriverebbe dalla fusione di due parole greche *Katà* e *ana* che indicherebbero la parte alta e la parte bassa della città; per Santi Consoli, il cui azzardo morfologico dimentica la storia, si tratterebbe delle stesse parole però nel senso di “sottosopra”, con cui i colonizzatori calcidesi avrebbero indicato lo sconvolgimento del terreno da loro invaso, avvenuto per effetto di eruzioni vulcaniche e di terremoti.

E Catania *mette in scena* il proprio “sottosopra” e i propri rivolgimenti, e

Catania ‘keeps in reserve the fires it does not erupt’¹. Built in layers, the city conceals and reveals itself; it is read from above, *invented* from below; it is observed and, in Catania, one is observed in return. She, ‘a *mntagna*, Etna. For the people of Catania, the volcano is what, for Roland Barthes, the Eiffel Tower is to Paris. ‘Whatever the season, through mist and cloud, on overcast days or in sunshine, in rain – wherever you are, whatever the landscape of roofs, domes, or branches separating you from it’ the volcano is there: ‘an object which sees, a glance which is seen’, reminding one of the constant reversal of its image as it accompanies the reading of the city, an artefact that has settled upon its slopes.

Synecdoche-object, the volcano is the city, in its name as in its morphology. Among the most evocative hypotheses concerning the origin of the toponym, Saverio Fiducia suggests that the name comes from the fusion of two Greek words, *Katà* and *ana*, indicating the upper and lower parts of the city; for Santi Consoli, whose morphological conjecture disregards history, the same words would instead be understood in the sense of ‘upside down’, a term by which the Chalcidian colonisers would have described the upheaval of the ground they encountered, caused by volcanic eruptions and earthquakes.

And Catania stages its own ‘upside down’



03 *Condit quos non uomit ignes*. Moneta raffigurante Coin depicting Louis-Auguste de Bourbon, duca del duke of Maine e and “grand-maître de l’artillerie”, 1711, ø 29mm. Courtesy Bibliothèque Nationale de France, département Monnaies, médailles et antiques.

costringe l’Etna, paesaggio ambiguo, demoniaco e salvifico, agli occhi di Pier Paolo Pasolini, a ricostruire con la sua pietra lavica ciò che la lava stessa e i terremoti hanno distrutto. Così è stato, tra gli altri, per gli interventi dell’attuale via Garibaldi e Vittorio Emanuele II; così è stato per l’odierna via Etnea che le indicazioni tardo ottocentesche di Ignazio Landolina hanno modellato nelle ondulazioni topografiche, soffocando talvolta gli antichi pianterreni o portandone pericolosamente in luce le fondazioni. A memoria dell’irregolare banco lavico ormai spianato, una “quota nera” conserva le tracce dell’originario sottosuolo da Piazza Duomo alla Villa Bellini, ultimo avamposto per l’intervento stradale e perno urbano in cui trova spazio, nel tentativo di risolvere il dislivello tra le quote del giardino, anche il primo progetto realizzato di Giuseppe Samonà con Carmelo Autore (1930): il ponte pedonale in via Sant’Euplio. È questo “sottosopra”, presente e spesso inafferrabile, che il primo numero di *esercizio* dedicato alla città di Catania prova a raccontare.

Un capovolgimento che non è rinascita, ma *reinvenzione*, altresì progetto. E sebbene i catanesi più scaramantici non dimentichino che al mattino il risveglio avviene con un vulcano “sulla testa”, a noi piace osservare che, alla fine, il vulcano è ovunque: persino addomesticato, sotto i piedi.

and upheavals, compelling Etna – an ambiguous landscape, demonic and salvific in the eyes of Pier Paolo Pasolini – to rebuild with its lava stone what lava itself and earthquakes have destroyed. Thus, it was, among other cases, for the interventions along present-day via Garibaldi and via Vittorio Emanuele II; thus, it was for today’s via Etnea, whose late-19th-century directives by Ignazio Landolina shaped it according to topographical undulations, suffocating ancient ground floors or dangerously exposing their foundations. In memory of the irregular lava bench now levelled, a ‘black datum’ preserves traces of the original subsoil from Piazza Duomo to Villa Bellini – the last outpost of the road intervention and an urban hinge where, in an attempt to resolve the difference in level between the garden terraces, the first realised project by Giuseppe Samonà with Carmelo Autore (1930) also found its place: the pedestrian bridge in via Sant’Euplio.

It is this ‘upside down’, present and often elusive, that the first issue of *esercizio* devoted to the city of Catania seeks to recount. An overturning that is not rebirth, but *reinvention* – that is to say, project. And although the more superstitious inhabitants of Catania do not forget that each morning they awaken with a volcano ‘over their heads’, we prefer to observe that, in the end, the volcano is everywhere: even tamed, beneath their feet.

■ **Giuseppe Amadore** si laurea in Architettura a Palermo con Pasquale Culotta e collabora per oltre quindici anni con Giancarlo De Carlo ai progetti per l'Università di Catania. Nel 2007 fonda lo Studio Associato Ellenia+Tre architettura ingegneria. Si occupa di restauro e recupero del patrimonio storico, con attenzione ai piccoli centri e al rapporto tra preesistenze archeologiche e progetto contemporaneo, indagando il dialogo tra passato e presente.

■ **Bohob** è un collettivo di architetti fondato a Catania nel 2019, attivo tra progettazione, concorsi e ricerca. Integra pratica professionale e attività speculativa attraverso insegnamento universitario e progetti di ricerca. Ha partecipato a convegni, mostre e pubblicazioni dedicate alla forma della città e alle sue trasformazioni. Ha recentemente concluso una ricerca su Catania con una mappa architettonica e proposte di valorizzazione di siti archeologici.

■ **Stefano Branca** è Direttore del Dipartimento Vulcani dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed è stato Direttore dell'Osservatorio Etno (2019–2025). La sua ricerca riguarda la geologia e la vulcanologia dell'Etna, con studi cronostatigrafici sulle eruzioni preistoriche e storiche. Autore di oltre cento pubblicazioni e carte geologiche, tra cui la carta dell'Etna 1:50.000, si occupa anche dell'impatto delle eruzioni e della valorizzazione del patrimonio storico dei vulcani italiani.

■ **Aurelio Cantone** è architetto, attivo nella progettazione di musei, giardini, spazi pubblici ed edifici culturali e sociali. Ha partecipato a concorsi di architettura e svolto attività didattica presso la Facoltà di Architettura di Palermo. I suoi progetti sono stati pubblicati su riviste specializzate e in volumi dedicati all'architettura contemporanea. Ha inoltre curato pubblicazioni e cataloghi su temi urbani e architettonici.

■ **Peppe Maisto** è fotografo di paesaggio e architettura, ha pubblicato nelle principali edizioni e riviste di settore. Architetto di formazione, ha svolto attività didattica nelle facoltà di architettura di Napoli e Siracusa.

■ **Bruno Messina** è architetto, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana presso la SDS di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa, Università di Catania, e membro del dottorato "Culture del Progetto" all'Università luav di Venezia. Ha svolto ricerca alla Fondation Le Corbusier di Parigi. Autore di saggi e volumi sull'architettura del Novecento, ha curato le edizioni italiane di *Une petite maison* e *Mise au point* di Le Corbusier.

■ **L. Carlo Palazzolo**, architetto, laureato e dottorato in Composizione architettonica allo IUAV di Venezia. Ha curato il volume *Sulle Tracce di Le Corbusier* (trad. ingl. *In the Footsteps of Le Corbusier*); suoi saggi compaiono sulle principali riviste di architettura italiana. Ha insegnato in diverse scuole di Architettura, attualmente svolge attività di insegnamento e ricerca presso SDS di Siracusa.

■ **Luigi Pellegrino** è architetto, PhD e professore associato in Composizione architettonica e urbana presso la SDS di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa dell'Università di Catania. Vincitore di concorsi internazionali e premi d'architettura, tra cui la Menzione d'onore alla Medaglia d'oro all'Architettura Italiana 2006, è autore di saggi e volumi sul paesaggio e l'abitare contemporaneo.

■ **Matteo Pennisi** è architetto. Laureato in Architettura presso la SDS di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa dell'Università di Catania, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Bari Aldo Moro e ha svolto un periodo di ricerca alla ETSAVA di Valladolid. È autore di contributi incentrati principalmente sulla rappresentazione della forma della città.

■ **Andrea Raciti** è filosofo, storico della filosofia e poeta. Laureato in Scienze Filosofiche a Bologna e in Giurisprudenza a Catania, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Filosofia del Diritto a Pisa. Inoltre, è stato *Visiting Scholar* presso Paris 1 Panthéon-Sorbonne, nonché Assegnista di ricerca in Filosofia del Diritto presso l'Università del Piemonte Orientale. È attualmente Borsista di ricerca presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. È autore di saggi di metafisica, di filosofia della storia e di opere poetiche.

■ **Graziano Testa** ha studiato Architettura presso la SDS di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa, Università di Catania, svolgendo periodi Erasmus+ a Évora e tirocini presso studi di architettura in Spagna e Brasile. Si occupa di progettazione, restauro e rigenerazione urbana, ottenendo riconoscimenti in concorsi. È dottorando all'Università di Palermo e svolge ricerca all'Universidad de Gran Canaria. I suoi studi riguardano i metodi di rappresentazione e il progetto minimo in ambito territoriale.

■ **Giuseppe Amadore** graduated in Architecture in Palermo under Pasquale Culotta and collaborated for over fifteen years with Giancarlo De Carlo on projects for the University of Catania. In 2007 he co-founded Ellenia+Tre architettura ingegneria. His work focuses on restoration and the rehabilitation of historic heritage, with particular attention to small towns and the relationship between archaeological remains and contemporary design, exploring the dialogue between past and present.

■ **Bohob** is an architectural collective founded in Catania in 2019, working across design practice, competitions and research. It combines professional activity with academic engagement through university teaching and independent research projects. The group has contributed to conferences, exhibitions and publications focused on urban form and its transformations. It recently completed a research project on Catania including an architectural-scale map and proposals to enhance archaeological sites.

■ **Stefano Branca** is Director of the Volcanoes Department at the National Institute of Geophysics and Volcanology and served as Director of the Etna

Observatory from 2019 to 2025. His research focuses on the geology and volcanology of Mount Etna, with chronostatigraphic studies of prehistoric and historic eruptions. Author of over one hundred publications and geological maps, including the 1:50,000 map of Etna, he also investigates the impact of eruptions and the historical heritage of Italian volcanoes.

■ **Aurelio Cantone** is an architect engaged in the design of museums, gardens, public spaces, and cultural and social buildings. He has taken part in architectural competitions and taught at the Faculty of Architecture in Palermo. His projects have been featured in specialised journals and books on contemporary architecture. He has also edited publications and catalogues addressing urban and architectural themes.

■ **Peppe Maisto** is a landscape and architectural photographer; he has published in major specialised books and journals. Trained as an architect, he has taught at the faculties of architecture in Naples and Syracuse.

■ **Bruno Messina** is Full Professor of Architectural and Urban Design at the School of Architecture in Syracuse, University of Catania, member of the PhD programme "Architecture and Arts" at luav University of Venice. He conducted research at the Fondation Le Corbusier in Paris. Author of essays and books on 20th-century architecture, he edited the Italian editions of *Une petite maison* and *Mise au point* by Le Corbusier.

■ **L. Carlo Palazzolo**, an architect, holds a degree and a PhD in Architectural Composition from the IUAV University of Venice. He edited the volume *Sulle Tracce di Le Corbusier* (English translation: *In the Footsteps of Le Corbusier*); his essays have appeared in leading Italian architecture journals. He has taught in several schools of architecture and currently carries out teaching and research activities at the SDS of Syracuse.

■ **Luigi Pellegrino** is an architect, PhD, and Associate Professor of Architectural and Urban Design at the School of Architecture in Syracuse, University of Catania. Winner of international design competitions and architectural awards, including an Honourable Mention at the 2006 Gold Medal for Italian Architecture, he is the author of essays and books on landscape and contemporary dwelling.

■ **Matteo Pennisi** is an architect. He graduated in Architecture from the Syracuse School of Architecture (SDS) at the University of Catania, obtained his PhD at the University of Bari Aldo Moro, and carried out a research period at ETSAVA in Valladolid. He is the author of contributions mainly focused on the representation of the form of the city.

■ **Andrea Raciti** is a philosopher, historian of philosophy and poet. He graduated in Philosophical Sciences in Bologna and in Law in Catania, and obtained a PhD in Philosophy of Law in Pisa. He was also a visiting scholar at Paris 1 Panthéon-

Sorbonne, as well as a Research Fellow in Philosophy of Law at the University of Eastern Piedmont. He is currently a Research Fellow at the Italian Institute for Philosophical Studies. He is the author of essays on metaphysics, philosophy of history and poetic works.

■ **Graziano Testa** studied Architecture at the School of Architecture in Syracuse, University of Catania, undertaking Erasmus+ periods in Évora and traineeships in architectural offices in Spain and Brazil. His work focuses on design, restoration, and urban regeneration, earning recognition in competitions. He is currently a PhD candidate at the University of Palermo and visiting researcher at the Universidad de Gran Canaria. His research addresses representation methods and the minimal project at the territorial scale.

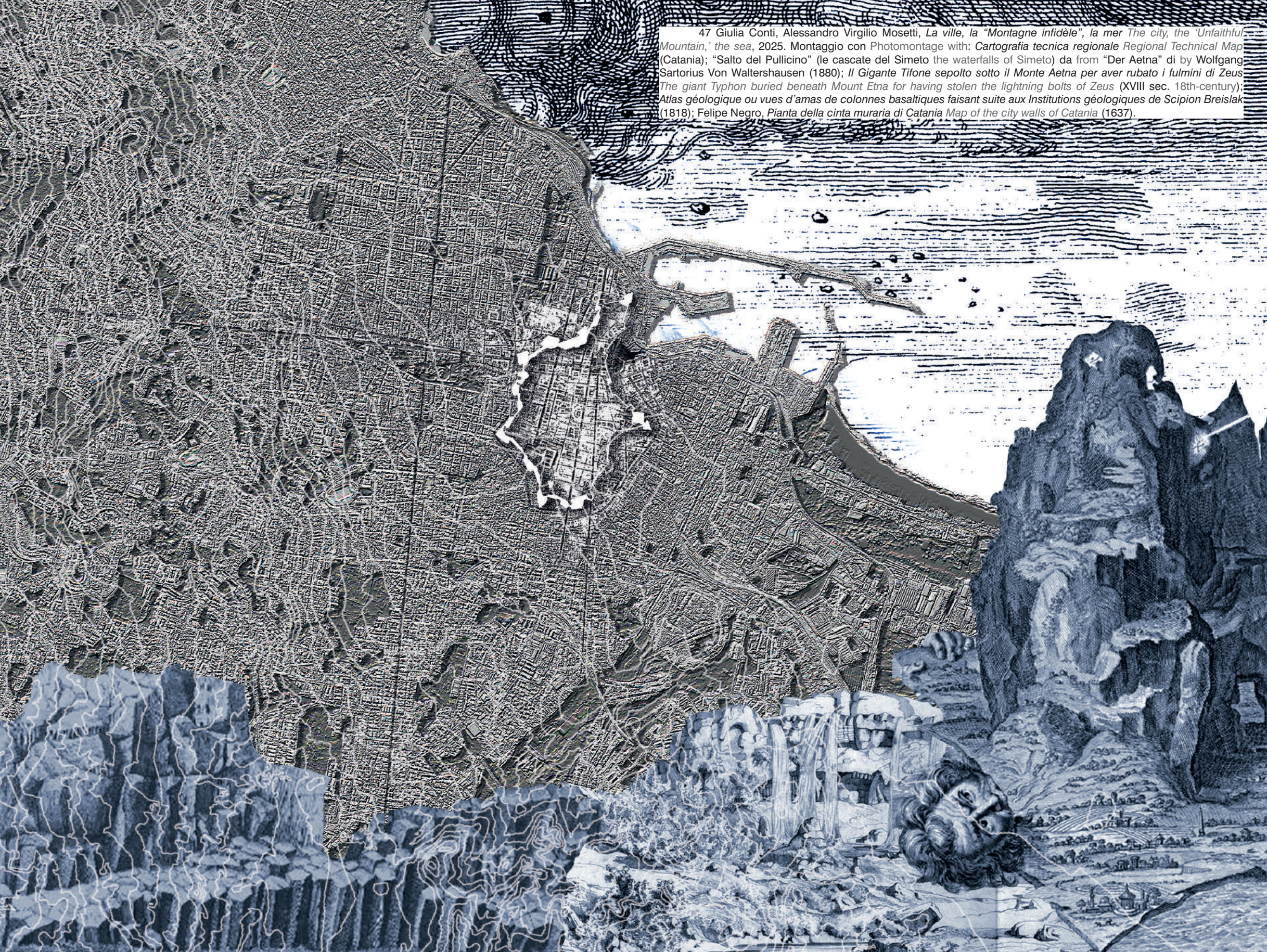
■ **Giulia Conti** è architetto e PhD in Composizione architettonica, tutor nei corsi di laurea triennale e magistrale in Architettura e nella Scuola di Dottorato luav. Dal 2020 al 2022 ha collaborato con lo studio TAArchitettura e dal 2025 svolge attività libero-professionale. Autrice di saggi e articoli pubblicati in volumi e riviste specializzate del settore, collabora con "Il Giornale dell'Architettura" ed è nella redazione di "OFFICINA*".

■ **Alessandro Virgilio Mosetti** è architetto e PhD in Composizione architettonica. Dal 2022 collabora con Luca Molinari Studio come assistente alla curatela. È tutor nei corsi di laurea triennale in Architettura e presso la Scuola di Dottorato dell'Università luav di Venezia. È autore di saggi e articoli pubblicati in volumi e riviste di settore.

■ **Giulia Conti** is an architect and holds a PhD in Architectural and Urban Composition. She is a tutor in the Bachelor's and Master's degree programs in Architecture and at the Luav Doctoral School. From 2020 to 2022 she collaborated with the firm TAArchitettura, and since 2025 she has been working as an independent professional. She is the author of essays and articles published in books and specialised journals in the field, collaborates with 'Il Giornale dell'Architettura', and is a member of the editorial board of 'OFFICINA*'.

■ **Alessandro Virgilio Mosetti** is an architect and holds a PhD in Architectural and Urban Composition. Since 2022, he has collaborated with Luca Molinari Studio as Curatorial Assistant. He serves as a tutor in the Bachelor's Degree Program in Architecture and at the PhD School of Luav University of Venice. He is the author of essays and articles published in edited volumes and specialised journals.

47 Giulia Conti, Alessandro Virgilio Masetti, *La ville, la "Montagne infidèle", la mer* The city, the "Unfaithful Mountain," the sea, 2025. Montaggio con Photomontage with: *Cartografia tecnica regionale* Regional Technical Map (Catania); "Salto del Pullicino" (le cascate del Simeto the waterfalls of Simeto) da from "Der Aetna" di by Wolfgang Sartorius Von Waltershausen (1880); *Il Gigante Tifone sepolto sotto il Monte Aetna per aver rubato i fulmini di Zeus* The giant Typhon buried beneath Mount Etna for having stolen the lightning bolts of Zeus (XVIII sec. 18th-century); *Atlas géologique ou vues d'amas de colonnes basaltiques faisant suite aux Institutions géologiques de Scipion Breislak* (1818); Felipe Negro, *Pianta della cinta muraria di Catania* Map of the city walls of Catania (1637).





Il titolo/tema scelto per questo primo numero di *esercizio* sulla città di Catania non poteva essere più calzante ed emblematico. La città brucia, proprio in questi tempi, i suoi monumenti vanno in cenere per incuria, dolo, calamità, non ha importanza. È bruciata prepotentemente nel 1669 quando la lava l'ha aggredita accerchiandola – cancellando e sigillando sotto la sua massa incandescente borghi e monumenti *extra moenia*, coltivazioni, corsi d'acqua – fino a penetrare in città da varchi nelle mura, che pur erano servite a salvarla deviando l'impeto del magma: un mare di fuoco che risaliva in direzione dei Monti Rossi, fulcro dell'eruzione eccentrica. La città è “andata in fumo” nuovamente trent'anni dopo sotto l'onda de “li coccodrilli tremuoti”, il devastante sisma che rase al suolo l'intero sud-est della Sicilia, allora Val di Noto. È stato necessario ricostruirla, nello stesso sito, per la “resistenza” miracolosa della Santa Protettrice Agata (cui la città è devota visceralmente: “tutti cittadini tutti”) – le absidi normanne della Cattedrale che ne custodiscono le reliquie avevano resistito all'onda d'urto –, e per le condizioni insediative impareggiabili: su un leggero declivio a sud, rinfrescata dalle brezze marine da est, il vulcano che la protegge dai venti del nord, foraggiata dalla più grande pianura siciliana a ovest.

“Una città può passare attraverso catastrofi e medioevi, vedere stirpi diverse succedersi nelle sue case, veder cambiare le sue case pietra per pietra, ma deve, al momento giusto, sotto forme diverse, ritrovare i suoi dèi”

Forse Calvino ha scritto questo brano per Catania; non si può immaginare una città cui possa calzare meglio. Gli artefici per trecento anni hanno ricostruito con questa materia e queste condizioni, risorgendo migliori dalle ceneri hanno costruito e contribuito all'idea di città che questo volume cerca di tratteggiare. Oggi ce n'è bisogno più che mai.

The title/theme chosen for this first issue of *esercizio* on the city of Catania could hardly be more fitting or emblematic. The city is burning; even now its monuments turn to ash through neglect, malice or calamity – it scarcely matters which. It burned with violence in 1669, when lava attacked and encircled it, erasing and sealing beneath its incandescent mass suburbs and monuments beyond the walls, fields and waterways, until it forced its way into the city through breaches in the fortifications, which had nonetheless served to divert the magma's fury: a sea of fire climbing up toward the Monti Rossi, fulcrum of the eccentric eruption. The city ‘went up in smoke’ again thirty years later beneath the wave of *li coccodrilli tremuoti*, the devastating earthquake that razed the whole south-east of Sicily, then the Val di Noto. It had to be rebuilt on the same site, for the miraculous ‘resistance’ of its patron Saint Agatha (to whom the city is viscerally devoted, *tutti cittadini tutti*) – the Norman apses of the Cathedral guarding her relics had withstood the shockwave – and for its unrivalled settlement conditions: set upon a gentle southern slope, cooled by sea breezes from the east, protected from northern winds by the volcano, sustained to the west by the largest plain in Sicily.

‘A city can pass through catastrophes and the Middle Ages, witness different lineages succeed one another in its houses, see its houses change stone by stone, but, at the right moment in time, in different forms, it must regain its divinities’

Perhaps Calvino wrote this for Catania; it is hard to imagine a city it suits better. For three centuries its makers have rebuilt with this material and under these conditions, rising improved from the ashes, shaping and advancing the idea of the city this volume seeks to portray. Today it is needed more than ever.